

I corsi della DFA

La Delta Firearms Academy ha iniziato i suoi corsi di formazione che si tengono nel campo di tiro di Varzo (VB). Si rifanno ai più moderni standard addestrativi USA

a cura di **M. Maggi**

I corsi della DFA sono diretti e seguiti da Gianluca Sciorilli, istruttore già noto ai nostri lettori che ha raccolto numerose qualifiche nazionali ed internazionali; opera nel settore sicurezza e in campo armiero ed è accreditato al leggendario Blackwater Training Center (USA). È coadiuvato sul campo dai soci, nonché istruttori aggiunti DFA, Franco Antonioli e Matteo Anchieri, entrambi dotati di grande professionalità ed esperienza e con un curriculum di alto profilo. Tra novembre e dicembre 2004 si sono svolti due corsi DFA, il primo aperto anche ai civili, denominato "Delta - 2 days Defensive Pistol" e il secondo riservato agli operatori delle Forze dell'ordine e istituzioni, denominato "Delta - 2 days Law Enforcement Tactical Pistol", del quale parleremo prossimamente. Ogni giornata di corso (300 colpi minimo al giorno) viene articolata su otto ore di attività, più un'ora di pausa pranzo. Iniziamo con il primo dei due corsi menzionati. Alle 8 appuntamento al Centro di tiro DFA per la presentazione con gli otto partecipanti al corso. Oltre al caffè caldo era già pronto sulla linea di tiro un bidone in lamiera destinato a fare da camino, con fuoco e bracci pronti, per scaldarsi le mani durante le fredde ore del primo mattino. Tutto lo Staff DFA era già pronto e collegato via radio mediante ricetrasmittenti collegate alle cuffie elettroniche Peltor Com Tac dotate di microfono. Dopo la presentazione tra gli allievi e lo Staff, Gianluca Sciorilli ha illustrato gli scopi e gli obiettivi che il corso si proponeva, soffermandosi sul principio che "Un consapevole e buon addestramento alle tecniche, alle tattiche ed alle procedure difensive



1

aiuta a mantenere il controllo emotivo e della realtà ambientale, riducendo grandemente le probabilità di ricorrere all'uso delle armi, anche nelle situazioni apparentemente più difficili". Ha aggiunto: "Qualora invece non vi fossero altre soluzioni se non quello dell'uso delle armi, bisogna essere in grado di neutralizzare la minaccia con efficacia, velocità e precisione, evitando di mettere a repentaglio altre vite con proiettili vaganti fuori bersaglio". Gli istruttori DFA hanno illustrato le norme di sicurezza ed i metodi di caricamento e scaricamento dell'arma in sicurezza, dopodiché l'importanza di una corretta impostazione al tiro, soffermandosi molto sulla postura del corpo, sull'impugnatura, sull'allineamento degli organi di mira ad occhi aperti (per non perdere campo visivo) e sulle fasi di scatto, nozio-

ni essenziali senza le quali è difficile ottenere grandi progressi. Grazie a questi insegnamenti e ad un metodo didattico efficace gli allievi, già dopo poche decine di colpi, seguendo le correzioni dettate pazientemente dagli istruttori, potevano constatare un netto miglioramento delle rosate percependo un rapporto più sicuro, familiare e naturale con l'arma. Si è proseguito nella mattinata con estrazione dalla fondina, due colpi, tecniche e procedure su bersagli "ostaggiati", posizione "Low Ready" (quando e perché usarla), partenza fronte bersaglio e bersaglio alle spalle (come girarsi correttamente). Gli istruttori seguivano con grande attenzione nei dettagli ogni piccolo errore degli allievi intervenendo sempre con puntualità e chiarezza, rimarcando sempre sulla necessità della